

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica			
	Fondazione Politecnico di MI			
	Migrantesonline.it	17/06/2019	<i>LAVORO: CON IL PROGETTO SEE ME IN LIMPREDITORIA DEGLI IMMIGRATI DIVENTA PIU' COMPETITIVA</i>	2
	Agensir.it	13/06/2019	<i>LAVORO: CON IL PROGETTO SEE ME IN LIMPREDITORIA DEGLI IMMIGRATI DIVENTA PIU' COMPETITIVA</i>	4
	Innovazionesociale.org	13/06/2019	<i>CON SEE ME IN, LIMPREDITORIA DEGLI IMMIGRATI DIVENTA PIU' COMPETITIVA</i>	6
	Redattoresociale.it	13/06/2019	<i>CON SEE ME IN LIMPREDITORIA DEGLI IMMIGRATI DIVENTA PIU' COMPETITIVA</i>	9

Migrantes
OnlinePromosso da
Fondazione
Migrantes

ORGANISMO PASTORALE DELLA CEI

Direttore responsabile:
Ivan Maffei

17 Giugno 2019 14:15

Lavoro: con il progetto “See me in” l’imprenditoria degli immigrati diventa più competitiva



Roma – Le imprese già avviate da cittadini immigrati regolarmente stabiliti in Italia sono una componente strutturale importante del tessuto imprenditoriale italiano. Lo dimostrano i dati: 32 nuove imprese gestite da stranieri aperte ogni giorno in Lombardia, dove si concentrano il 20,3% delle attività imprenditoriali di questo tipo. In Italia si contano 600mila imprese, il 9,9% del totale alla fine del 2018. Di queste l’80% sono micro-imprese individuali. A questa vitalità spesso non corrisponde un’adeguata competitività per problemi linguistici e culturali e così il loro potenziale innovativo rimane spesso inespresso, limitandone lo sviluppo. Per colmare il divario è stato avviato il progetto “See me in”, finanziato con i fondi del programma europeo Interreg Central Europe, che fornisce alle imprese di immigrati (secondo la definizione dell’Unione europea “persona nata fuori dalla Ue che attualmente risiede legalmente in un Paese Ue) mezzi e strumenti per diventare più competitive sul mercato. Il progetto è coordinato dalla [Fondazione Politecnico di Milano](#) e comprende 10 partner provenienti da cinque diversi Paesi europei (Italia, Croazia, Slovenia, Ungheria e Germania), tra i quali, per l’Italia, il Comune di Milano e il Gruppo cooperativo Cgm. “Da tempo, in Italia, l’imprenditoria degli immigrati costituisce una quota significativa dell’offerta imprenditoriale e una componente rilevante del tessuto produttivo di particolari settori e dell’offerta di servizi delle nostre città – sottolinea Eugenio Gatti, direttore generale di [Fondazione Politecnico di Milano](#) -. Una loro maggiore integrazione nel tessuto produttivo può quindi contribuire a innalzare la competitività e la capacità di crescita dell’intera economia italiana”. Il progetto “See me in” è iniziato nell’aprile del 2019 e durerà tre anni. È finanziato per 1,7 milioni di euro dal programma Interreg Central Europe 2014-2020.

Temi:

IMMIGRAZIONE

IMPRESE STRANIERE IN ITALIA

13 giugno 2019

SEMINARIO CEI 
EDUCAZIONE: PADULA (COPERCOM), "PASSARE DALLA RIFLESSIONE SUI MEDIA ALLA RIFLESSIONE SULL'UOMO COME ESSERE MEDIALE"

13:34

ECONOMIA 
LAVORO: CON IL PROGETTO "SEE ME IN" L'IMPRENDITORIA DEGLI IMMIGRATI DIVENTA PIÙ COMPETITIVA

13:17

NOTA 
DIOCESI: VICENZA, MESSAGGIO DEL VESCOVO RIGUARDO ALLE MANIFESTAZIONI DEL 15 GIUGNO

13:00

SPORT 
PAPA FRANCESCO: ALLA FEDERAZIONE INTERNAZIONALE DI PATTINAGGIO, "SPORT INCLUSIVO CAPACE DI SUPERARE BARRIERE SOCIALI"

12:52

SOLIDARIETÀ 
CARITÀ: MONS. FISICHELLA SU GESTO CARD. KRAJEWSKI, "ATTO DI GENEROSITÀ DETTATO DAL CUORE, BENCHÉ ILLEGALE"

12:44

ASSEMBLEA PLENARIA 
IRLANDA: APPELLO DEI VESCOVI "A RITROVARE IL RISPETTO PER OGNI PERSONA UMANA, SENZA ECCEZIONI, E A ELIMINARE OGNI LINGUAGGIO OFFENSIVO"

12:31

SOLIDARIETÀ 

ECONOMIA

Lavoro: con il progetto "See me in" l'imprenditoria degli immigrati diventa più competitiva

13 giugno 2019 @ 13:17



Le imprese già avviate da cittadini immigrati regolarmente stabiliti in Italia sono una componente strutturale importante del tessuto imprenditoriale italiano. Lo dimostrano i dati: 32 nuove imprese gestite da stranieri aperte ogni giorno in Lombardia, dove si concentrano il 20,3% delle attività imprenditoriali di questo tipo. In Italia si contano 600mila imprese, il 9,9% del totale alla fine del 2018. Di queste l'80% sono micro-imprese individuali. A questa vitalità spesso non corrisponde un'adeguata competitività per problemi linguistici e culturali e così il loro potenziale innovativo rimane spesso inespresso, limitandone lo sviluppo. Per colmare il divario è stato avviato il progetto "See me in", finanziato con i fondi del programma europeo Interreg Central Europe, che fornisce alle imprese di immigrati (secondo la definizione dell'Unione europea "persona nata fuori dalla Ue che attualmente risiede legalmente in un Paese Ue) mezzi e strumenti per diventare più competitive sul mercato. Il progetto è coordinato dalla [Fondazione Politecnico di Milano](#) e comprende 10 partner provenienti da cinque diversi Paesi europei (Italia, Croazia, Slovenia, Ungheria e Germania), tra i quali, per l'Italia, il Comune di Milano e il Gruppo cooperativo Cgm. "Da tempo, in Italia, l'imprenditoria degli immigrati costituisce una quota significativa dell'offerta imprenditoriale e una componente rilevante del tessuto produttivo di particolari settori e dell'offerta di servizi delle nostre città - sottolinea Eugenio Gatti, direttore generale di [Fondazione Politecnico di Milano](#) -. Una loro

il Sito >

re aggiornato
e novità dal
to Europeo

maggior integrazione nel tessuto produttivo può quindi contribuire a innalzare la competitività e la capacità di crescita dell'intera economia italiana". Il progetto "See me in" è iniziato nell'aprile del 2019 e durerà tre anni. È finanziato per 1,7 milioni di euro dal programma Interreg Central Europe 2014-2020.

Argomenti **IMMIGRATI** **IMPRESA** **LAVORO** Persone ed Enti

UNIONE EUROPEA Luoghi **ITALIA**

13 giugno 2019

© Riproduzione Riservata

MESSAGGIO GIORNATA DEI POVERI: MONS. FISICHELLA, IL PAPA PRANZERÀ CON 1.500 POVERI, CONCERTO IN AULA PAOLO VI CON NICOLA PIOVANI. L'ANNO SCORSO PIÙ DI 300 PRESTAZIONE IN "OSPEDALE MOBILE" DI PIAZZA S. PIETRO

12:27

INIZIATIVA  ROMA

SOLIDARIETÀ: MEDICINA SOLIDALE E COR, INIZIATO IL CAMPO ESTIVO "BAMBINI AL CENTRO" PER I PICCOLI CHE VIVONO IN BARACCOPI E OCCUPAZIONI

12:15

SEMINARIO CEI  ROMA

EDUCAZIONE: LANCINI (PSICOTERAPEUTA), "VERA EMERGENZA SONO BAMBINI ADULTIZZATI E ADOLESCENTI INFANTILIZZATI. SERVONO ADULTI AUTOREVOLI". NO A "SOVRANISMO

[CHI SIAMO](#) [CONTATTI](#) [REDAZIONE](#) [PRIVACY](#) [BILANCIO](#)

Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa — Copyright © 2019 - P.Iva 02048621003 - ISSN 2611-9951 - Via Aurelia 468 - 00165 Roma - tel. 06.6604841 - fax

Questo sito fa uso dei cookie soltanto per facilitare la navigazione

Ok

Info



INNOVAZIONESOCIALE.ORG

INNOVAZIONE SOCIALE

13 Giugno 2019

Con SEE ME IN, l'imprenditoria degli immigrati diventa più competitiva



Articoli più letti

- > Volontariato. 8 piattaforme utili per donare il nostro tempo
- > Social Innovation Academy: il corso online gratuito sull'innovazione sociale
- > Servizio Civile Universale bando 2018
- > Fermenti: 16 milioni di euro per favorire idee, progetti e iniziative dei giovani
- > Riciclia, l'azienda che trasforma i rifiuti in ricchezza
- > InnovareInRete: 10 milioni di euro per le idee innovative
- > DueDiLatte: ora il latte si indossa
- > Pigmento. Un mondo naturalmente a colori
- > OTH: le scarpe sostenibili che hanno già visto il mondo
- > Job4good: trova lavoro nel non profit
- > Bando Nuove Generazioni 5-14 anni
- > Rifò: un nuovo progetto made in Italy 3.0 che lega moda e sostenibilità

32 nuove imprese gestite da stranieri aperte ogni giorno in Lombardia, dove si concentrano il 20,3 per cento delle attività imprenditoriali di questo tipo. In Italia si contano **600mila imprese**, il 9,9 per cento del totale alla fine del 2018. Di queste l'80 per cento sono micro-imprese individuali.

Una fotografia che spiega quanto le imprese già avviate da cittadini immigrati regolarmente stabiliti, siano una componente strutturale importante del tessuto imprenditoriale italiano.

A questa vitalità spesso non corrisponde un'adeguata competitività per problemi linguistici e culturali e così il loro potenziale innovativo rimane spesso inespresso, limitandone lo sviluppo.

SEE ME IN, finanziato con i fondi del programma europeo **Interreg Central Europe**, intende colmare il divario **fornendo alle imprese di immigrati** (secondo la definizione dell'Unione Europea "persona nata fuori dalla EU che attualmente risiede legalmente in un paese EU) **mezzi e strumenti** per diventare più competitive sul mercato.

Il progetto è coordinato dalla **Fondazione Politecnico di Milano** e comprende **10 partner** provenienti da cinque diversi paesi europei (Italia, Croazia, Slovenia, Ungheria e Germania), tra i quali, per l'Italia, il **Comune di Milano** e il **Gruppo Cooperativo CGM**.

Le imprese degli immigrati non sono un gruppo omogeneo, **molte di loro non dispongono di un network capillare di contatti** nel paese ospitante e hanno **difficoltà a raggiungere stakeholder** importanti e potenziali clienti.

*L'obiettivo del progetto è **creare una rete di supporto**, sia da un punto di vista tecnologico, sia di contatti e servizi (hub e incubatori) nella città in cui sono nate queste imprese. **SEE ME IN** prevede infatti l'organizzazione di progetti pilota, webinar e attività di training per valorizzare il potenziale di queste imprese.*

*"Da tempo, in Italia, l'imprenditoria degli immigrati costituisce una quota significativa dell'offerta imprenditoriale e una componente rilevante del tessuto produttivo di particolari settori e dell'offerta di servizi delle nostre città – precisa **Eugenio Gatti Direttore Generale di Fondazione Politecnico di Milano** -. Una loro maggiore integrazione nel tessuto produttivo può quindi contribuire a innalzare la competitività e la capacità di crescita dell'intera economia italiana. Per **Fondazione Politecnico di Milano**, che supporta la creazione di impresa, la sfida è quella di favorire, per le realtà imprenditoriali degli immigrati, lo stesso percorso innovativo intrapreso dalle piccole e medie imprese italiane: attivare un processo di integrazione e innovazione, cogliendo le opportunità offerte dalle politiche territoriali e dalla rete dei soggetti coinvolti, primo tra tutti l'Università, per favorire lo sviluppo economico del sistema paese".*

*"Le aree urbane in Europa sono forze trainanti che sospingono l'economia, garantiscono la coesione sociale e innovano gli stili di vita – afferma **Roberto Munarin, Direttore Area Lavoro e Formazione Comune di Milano** -. Milano crede in una prospettiva di sviluppo della città sostenuta da politiche di inclusione sociale e crescita sostenibile. Per questi motivi la Direzione Economia Urbana e Lavoro investe nell'innovazione sociale. Riteniamo che sia compito del governo locale essere in prima linea anche quando si tratta di incoraggiare e sostenere gli imprenditori migranti nella convinzione che comunità diverse, creative e inclusive possano rappresentare il fertile retroterra per uno sviluppo equo e duraturo della città."*

*"Sperimentare nuovi strumenti e strategie per connettere le imprese di immigrati con il tessuto produttivo delle città è un obiettivo estremamente interessante per CGM – precisa **Sabina Bellione Responsabile Area Progettazione CGM**. In primo luogo perché questo offre concrete possibilità di crescita a queste realtà ma soprattutto perché significa collegarle con il tessuto sociale delle comunità, nelle quali oggi invece sono spesso considerate come entità slegate dal contesto, se non in aperta contrapposizione con la piccola imprenditorialità italiana. Nella scommessa sull'"integrazione imprenditoriale" l'esperienza di CGM nella costruzione di reti territoriali e di strumenti per il capacity building degli imprenditori sociali impegnati in delicate transizioni di mercato può essere messa a sistema per una vera partita di sviluppo."*

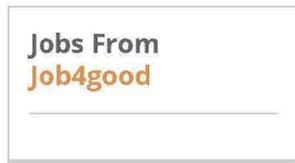
Il progetto è iniziato nell'aprile del 2019 e durerà tre anni.

Tags

- PMI
- Sostenibilità
- Demanio
- Accoglienza
- Disabilità
- Lavoro
- Educazione
- Crowdfunding
- Cambiamenti climatici
- Concorso
- Impresa Sociale
- Terzo Settore
- Cucina
- Giovani
- Patrimonio culturale
- Povertà educativa
- Spreco alimentare
- Tecnologia
- Corsi
- Tessile



SEE ME IN, finanziato per **1,7 milioni di euro** dal programma **Interreg Central Europe 2014-2020 con fondi FESR**, è coordinato dalla **Fondazione Politecnico di Milano** e comprende il **Comune di Milano**, il **Gruppo Cooperativo CGM**, **School of Advanced Social Studies in Nova Gorica**, **ACT Group**, **Association Social Economy Slovenia**, **West Pannon Regional and Economic Development Public Nonprofit Ltd**, **Municipality of Nova Gorica**, **Budapest Chamber of Commerce and Industry**, **Aiforia GmbH**.



(Foto: Gerd Altmann da Pixabay)



ULTIMI ARTICOLI

Con SEE ME IN, l'imprenditoria degli immigrati diventa più competitiva
 13 Giugno 2019

Agritech Startup Challenge. Innovazione per un'agricoltura sostenibile
 11 Giugno 2019

Bando Coopstartup: Rigeneriamo Comunità
 04 Giugno 2019

Safety Impact Challenge: 10mln di euro per combattere odio ed estremismo
 03 Giugno 2019

Torno Subito 2019: da Regione Lazio il programma che finanzia la formazione dei giovani
 28 Maggio 2019

> [Cookies Policy](#)

> [Contatti](#)

© 2017 All Rights Reserved. Designed By WarpTheme. Created by Alessio Giordano



NEWSLETTER

ABBONATI

LOGIN

CERCA

[NOTIZIARIO](#) [LE STORIE](#) [I NUMERI](#) [RUBRICHE](#) [L'OPINIONE](#) [LIBRI](#) [BANCHE DATI](#) [SPECIALI](#) [CALENDARIO](#)

In evidenza

[MALTEMPO](#)[GIORNATA INFANZIA](#)[#REDSOC19](#)[POVERTÀ](#)[Home](#) / [Con "See me in" l'imprenditoria degli](#)

13 giugno 2019 ore: 15:14

IMMIGRAZIONE

Con "See me in" l'imprenditoria degli immigrati diventa più competitiva

[f](#) [t](#) [in](#) [w](#) [e](#) [p](#)

Secondo gli ultimi dati, sono in crescita in Italia le imprese avviate da cittadini stranieri. Il progetto, finanziato dal programma interregionale comunitario Central Europe, intende proporre idee, modelli e servizi che possano rendere più innovative e competitive tali realtà

MILANO - Le imprese già avviate da cittadini immigrati regolarmente stabiliti in Italia rappresentano sempre più una componente strutturale importante del tessuto imprenditoriale italiano. Lo dimostrano i dati della Camera di Commercio di Milano Monza e Brianza: 32 nuove imprese gestite da stranieri aperte ogni giorno in Lombardia, dove si concentrano il 20,3% delle attività imprenditoriali di questo tipo. In Italia si contano 600mila imprese, il 9,9% del totale alla fine del 2018. Di queste l'80% sono micro-imprese individuali. A questa vitalità spesso non corrisponde un'adeguata competitività per problemi linguistici e culturali e così il loro potenziale innovativo rimane spesso inespresso, limitandone lo sviluppo. Per colmare il divario è stato avviato il progetto "See me in", finanziato con i fondi del programma europeo Interreg Central Europe, che fornisce alle imprese di immigrati (secondo la definizione dell'Unione europea "persona nata fuori dalla Ue che attualmente risiede legalmente in un Paese Ue) mezzi e strumenti per diventare più competitive sul mercato.

Il progetto è coordinato dalla [Fondazione Politecnico di Milano](#) e comprende 10 partner provenienti da cinque diversi paesi europei (Italia, Croazia, Slovenia, Ungheria e Germania), tra i quali, per l'Italia, il Comune di Milano e il Gruppo Cooperativo Cgm. Le imprese degli immigrati non sono un gruppo omogeneo, molte di loro non dispongono di un network capillare di contatti nel paese ospitante e hanno difficoltà a raggiungere stakeholder importanti e potenziali clienti. L'obiettivo del progetto è creare una rete di supporto, sia da un punto di vista tecnologico, sia di contatti e servizi (hub e incubatori) nella città in cui sono

ULTIME NEWS

SOCIETÀ

A VENEZIA SEMPRE PIÙ DONNE VITTIME DI VIOLENZA CHIEDONO AIUTO

19 novembre 2019 ore: 11:15

IMMIGRAZIONE

MIGRANTI, SALVINI INDAGATO DALLA PROCURA DI AGRIGENTO: SONO STUFO

19 novembre 2019 ore: 10:33

SOCIETÀ

VIOLENZA E CODICE ROSSO: DOMANI A ROMA UN CONVEGNO SULL'IMPORTANZA DELLA DENUNCIA

IN CALENDARIO



NOVEMBRE 2019						
L	M	M	G	V	S	D
28	29	30	31	1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	1
2	3	4	5	6	7	8

nate queste imprese. "See me in" prevede infatti l'organizzazione di progetti pilota, webinar e attività di training per valorizzare il potenziale di queste imprese. "Da tempo, in Italia, l'imprenditoria degli immigrati costituisce una quota significativa dell'offerta imprenditoriale e una componente rilevante del tessuto produttivo di particolari settori e dell'offerta di servizi delle nostre città – precisa Eugenio Gatti Direttore Generale di [Fondazione Politecnico di Milano](#) -. Una loro maggiore integrazione nel tessuto produttivo può quindi contribuire a innalzare la competitività e la capacità di crescita dell'intera economia italiana.

Per [Fondazione Politecnico di Milano](#), che supporta la creazione di impresa, la sfida è quella di favorire, per le realtà imprenditoriali degli immigrati, lo stesso percorso innovativo intrapreso dalle piccole e medie imprese italiane: attivare un processo di integrazione e innovazione, cogliendo le opportunità offerte dalle politiche territoriali e dalla rete dei soggetti coinvolti, primo tra tutti l'Università, per favorire lo sviluppo economico del sistema paese". "Le aree urbane in Europa sono forze trainanti che sospingono l'economia, garantiscono la coesione sociale e innovano gli stili di vita – afferma Roberto Munarin, Direttore Area Lavoro e Formazione Comune di Milano -. Milano crede in una prospettiva di sviluppo della città sostenuta da politiche di inclusione sociale e crescita sostenibile. Per questi motivi la Direzione Economia Urbana e Lavoro investe nell'innovazione sociale. Riteniamo che sia compito del governo locale essere in prima linea anche quando si tratta di incoraggiare e sostenere gli imprenditori migranti nella convinzione che comunità diverse, creative e inclusive possano rappresentare il fertile retroterra per uno sviluppo equo e duraturo della città".

"Sperimentare nuovi strumenti e strategie per connettere le imprese di immigrati con il tessuto produttivo delle città è un obiettivo estremamente interessante – precisa Sabina Bellione Responsabile Area Progettazione Cgm. In primo luogo perché questo offre concrete possibilità di crescita a queste realtà ma soprattutto perché significa collegarle con il tessuto sociale delle comunità, nelle quali oggi invece sono spesso considerate come entità slegate dal contesto, se non in aperta contrapposizione con la piccola imprenditorialità italiana". Il progetto, iniziato nell'aprile del 2019 e della durata di tre anni, è finanziato per 1,7 milioni di euro dal programma Interreg Central Europe 2014-2020 con fondi Fesr.

© Copyright Redattore Sociale

Tag correlati

MIGRANTI



FOCUS

